

L'iniziativa promossa dall'Istituto agrario di Cutro e dall'associazione Arcipelago Seco

# Un fertilizzante contro il cancro

Come incrementare le produzioni agricole rispettando la salute

di GIULIANO CARELLA

C'È UN FERTILIZZANTE che, se adoperato, aiuta a prevenire il cancro di origine alimentare. Si chiama "Micosat-F" ed è prodotto dal Centro culture sperimentali (Ccs) di Acosta.

È stato presentato nel pomeriggio di ieri a Crotone durante il convegno sul tema "Recupero biologico dei suoli e salubrità della filiera agroalimentare", organizzato in stretta collaborazione dall'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente (Ipsaa) di Cutro, dall'associazione Arcipelago-Seco e dal consorzio sociale "Jobel".

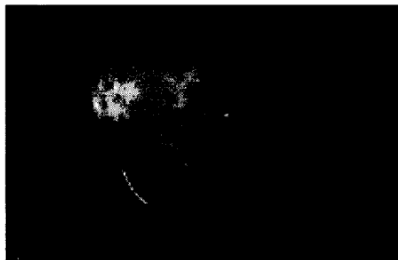
Un'iniziativa inserita, fra l'altro, nell'ambito delle manifestazioni "Dall'alienazione... al progetto", promosse dal consorzio "Goel" per la marcia del primo Marzo contro tutte le mafie che alla sua seconda edizione nazionale si svolge proprio a Crotone.

Il meeting ha registrato gli interventi del presule dell'arcidiocesi Crotone-Santa Severina, l'arcivescovo Domenico Graziani, del presidente nazionale di Arcipelago, Pierluigi Paolotti, del presidente provinciale della stessa associazione, Ettore Afflati, e del dirigente dell'Istituto agrario Serafina Soerra che ha moderato il dibattito.

Tema centrale del convegno è stato l'incremento delle produzioni agricole nel rispetto della salute e dell'ambiente, tramite l'utilizzo del primo fertilizzante bio-europeo.

A spiegare perché Micosat è un prodotto innovati-

vo nel campo dello sviluppo sostenibile è Giovanni Caprio, responsabile del settore Ricerca e sviluppo del centro culture sperimentali "Med" di Acosta. "Il prodotto si ottiene dalle radici di sorgo triturate, macinate e poi unite a biofermentatori. Alla fine si ottiene un fertilizzante che contiene più ossidanti e meno nitrati", spiega l'agronomo - il che significa più salubrità e genuinità sulle nostre tavole. Tale azione è resa possibile grazie ad un consorzio di funghi micorrizici e batteri helper presenti nel fertilizzante. Il risultato è duplice: rende il suolo salubre perché aumenta la capacità delle piante di assorbire i sali minerali dal terreno e, nello stesso tempo, resti-



Giovanni Caprio

tuisce prodotti alimentari non nocivi per la salute dell'uomo".

A mettere a punto il fertilizzante è stato Giusto Giovannetti, ricercatore

da anni è impegnato nella valorizzazione dei prodotti naturali. Un grande contributo nella fase di ricerca e sperimentazione è stata offerta anche dal Centro

nazionale di ricerca (Cnr) di Pisa.

In Italia fino al 2004 non era possibile produrre questo tipo di concimi a causa di una legge (la 248 poi abrogata) che vietava l'utilizzo di prodotti con microrganismi.

Tali fertilizzanti, infatti, erano ritenuti biostimolanti: ovvero capaci di aumentare le produzioni, ma anche di restituire derivate agenti sulle resistenze organiche verso alcune patologie degli individui.

Nel frattempo, sono stati effettuati test a pieno campo in tutta Italia dal 1997 ad oggi - presso le Università e gli altri Centri di ricerca accreditati dal Mipaf (ministero delle Politiche agricole e forestali) - che hanno dato risultati positi-

vi. Ma anche l'orientamento europeo in questo campo è poi leggermente cambiato.

Nel novembre 2004 il prodotto è stato così registrato in Italia con un decreto del ministero per le Politiche agricole e forestali. Molte regioni adesso devono adeguarsi velocemente con la direttiva europea che impone l'utilizzo di prodotti con meno nitrati. Ecco quindi l'importanza di introdurre nella filiera agroalimentare l'impiego di Micosat-F.

Regioni come la Puglia, la Sicilia, la Campania, il Lazio e la Toscana hanno in gran parte già sposato il progetto d'utilizzo.

In Calabria è la prima volta che viene presentato il prodotto e Crotone, fra le cinque province della regione, ne diventerà capofila nella sperimentazione. In un centro agrario come quello del Crotone, in gran parte martoriato dal suo passato industriale, necessita ora l'impiego di questi prodotti innovativi, ma rispettosi dell'ambiente.

"Si tratta dell'ennesima iniziativa messa in campo dal nostro istituto agrario di Cutro - ha detto in proposito il vescovo Graziani - una dimostrazione della capacità di esprimere forti professionalità a servizio del territorio. Tutto ciò che è stato avviato procede nel senso che volevamo, ma adesso è arrivato il momento di armonizzare il tutto racchiudendo le iniziative in un unico progetto".

## Cirò Marina. La Casopero reagisce agli episodi di violenza con una manifestazione

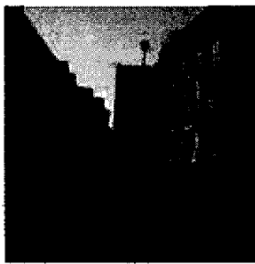
### Corteo dopo il raid vandalico a scuola

di GIUSEPPE DE FINE

"MUSO DURO contro l'atto vandalico dell'altra notte" è quanto scrivono in una nota lo staff dell'Istituto comprensivo Gian Tesse Casopero di Cirò Marina dopo l'atto vandalico notturno che ne ha sconvolto il regolare programma didattico, che riprenderà lunedì mattina. «Noi non ci arrendiamo, continueremo la nostra opera di educatori», prosegue la nota a poche ore dal raid notturno che ha devastato il plesso centrale. La dirigenza scolastica - assieme al personale docente e Ata della Scuola nonché agli alunni e a numerosi genitori - ieri mattina il Casopero rialza la testa e lancia il suo messaggio forte e chiaro: «a chi si il-

lude di fermarci. Noi andiamo avanti, neppure la violenza ci fermerà, stiamo lavorando per fare dell'istituto una scuola d'eccellenza e non ci spaventerà certo una notte di vandalismo».

Mentre un'azienda di pulizie chiamata apposta ripulisce la scuola dalle polveri degli estintori cosparse nei due piani del plesso, lo stesso dirigente Rita Anania raduna la popolazione scolastica nell'atrio esterno per spiegare la gravità della situazione. Sono intervenuti amministratori e consiglieri comunali, carabinieri e vigili urbani. La dirigente Anania ha invitato tutti a partecipare al corteo silenzioso che si è snodato per le maggiori vie di Cirò Marina.



Gli studenti in corteo